

SISTEMI FOTOVOLTAICI

NORME E IMPRESA

SISTEMI FOTOVOLTAICI

Condizionate dalla crisi economica le trattative per gli accordi di secondo livello in edilizia

A rilento il contratto integrativo

Solo due firme, Milano verso l'ok

PAGINA A CURA DI GIUSEPPE LATOUR

La partita della contrattazione di secondo livello in edilizia non si sblocca. Savona e Pesaro restano da settimane gli unici territori nei quali la trattativa è stata chiusa. Per tutti gli altri le difficoltà aumentano anziché diminuire e i tavoli avanzano con lentezza. È il caso di molte province del Sud ma anche di aree strategiche, come Roma. Dove a metà novembre il dialogo tra le parti è stato sul punto di una rottura definitiva, rientrata dopo poco. Unico spiraglio di luce è Milano, città strategica per il fatturato italiano delle costruzioni, soprattutto con l'Expo in arrivo, che sembra avviarsi verso la conclusione. Una chiusura che, sperano sia Ance che i sindacati, potrà fare da modello per molti

Per l'Ance difficile accettare richieste di aumento

altri tavoli, dando una scossa all'attuale fase di torpore.

«Intanto voglio continuare a ribadire che non c'è nessuna volontà preconcetta di sospendere le trattative», **Gabriele Buja, vicepresidente Ance con delega alle Relazioni sindacali**, esordisce ribadendo quella che è la posizione ufficiale dei costruttori: non si fanno barricate, ma c'è una situazione complessa. «I nostri rappresentanti sul territorio sono in allarme perché vedono sparire le imprese. Per questo ci si incontra, ma effettivamente con grande lentezza. Un minimo aumento salariale, oggi, viene visto con preoccupazione».

Buja si riferisce all'elemento variabile della retribuzione (Evr), la grande novità dell'ultimo contratto, da fissare a livello territoriale in misura massima del 6% della retribuzione mini-

ma. «L'Evr deve tenere conto delle necessità dei territori: ci sono problemi forti e non ci si deve scandalizzare se il tetto massimo non sarà rispettato in molte zone». La trattativa sulla parte salariale, insomma, si scontra con la volontà degli imprenditori di minimizzare l'impatto dell'elemento variabile sui conti di aziende in grave difficoltà.

Il vicepresidente rimanda al mittente l'accusa di non aver dato come Ance indicazioni univoche ai propri rappresentanti, creando una situazione a macchia di leopardo che sta rendendo più complesse le trattative: «Abbiamo invitato i territori - racconta - a creare coordinamenti regionali dove definire politiche univoche. A livello nazionale siamo disponibili a dare indicazioni, ma il secondo livello deve essere coordinato dalle Regioni perché ogni territorio ha le sue particolarità».

Massimo Trinci, segretario nazionale Feneal Uil, fa il punto sullo stato delle trattative. «Il

tavolo più interessante è senza dubbio Milano, che sta andando avanti bene e potrebbe raggiungere un accordo a breve. C'è stato un rischio forte di rottura a Roma ma le trattative sono riprese. Per il resto, ci sono forti difficoltà al Sud e molte Province sono arenate anche su aspetti di interpretazione contrattuale».

Le questioni sono principalmente legate alla determinazione dei criteri per calcolare l'Evr e alla riorganizzazione degli enti bilaterali. Comunque, dice Trinci, «se Milano, che è un territorio con grande complessità, ha discusso quasi una ventina di punti, non si capisce come possano esserci tavoli fermi». L'impressione di Trinci è che si resterà bloccati a lungo: «Non è possibile prevedere quanto ci vorrà, perché non c'è una linea unitaria da parte dell'Ance».

Mauro Livi, segretario nazionale Fillea Cgil, fissa invece una scadenza precisa. «Entro il prossimo marzo bisogna chiudere, perché poi dobbiamo cominciare a parlare del nuovo contratto». Un nuovo accordo, infatti, dovrà essere presentato per fine 2012 e qualche mese prima le tre sigle sindacali dovranno fare il punto sulle loro piattaforme. Per raggiungere questo obiettivo, secondo Livi, una svolta potrebbe arrivare in alcune Province chiave: «Non c'è solo Milano, io ho fiducia anche per Roma, Torino, Firenze, Bologna, Perugia, che potrebbero arrivare già in qualche settimana». La Fillea insiste sull'Evr. «Ci è stato chiesto dalle imprese, adesso non possiamo sentirci dire che non va bene o che i criteri per determinarlo non sono corretti». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scende solo la Cig ordinaria

Cala la cassa integrazione

Ma non è un buon segno

Il trend di calo delle ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria, fotografato per la prima volta lo scorso marzo, prosegue e, addirittura, si consolida. Dando il segno di un fenomeno nuovo rispetto agli ultimi anni.

Non c'è più solo la questione dell'esaurimento dei tetti massimi di ore, ormai sfiorati da moltissime aziende. A incidere sulle statistiche rese note

dall'Inps c'è un vero e proprio ridimensionamento strutturale del settore, che ormai conta su meno addetti, meno imprese e, quindi, anche su meno ore lavorate.

I dati Inps compongono il quadro fino allo scorso ottobre, quando il calo delle ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria è stato del 31 per cento.

Un numero che non cade isolato, a guardare l'andamento degli ultimi mesi, ma consolida una tendenza ben strutturata.

Con la sola eccezione del mese di agosto, infatti, le ore autorizzate sono calate a settembre (-31,8%), a luglio (-26,3%), a giugno (-20,4%), a maggio (-25,4%), ad aprile (-22,6%) e, seppure in misura minore, a marzo (-1,2%). Quindi, ottobre arriva dopo una lunghissima serie di dati tutti negativi.

Al calo della cassa ordinaria fa da contraltare un aumento ormai costante

degli altri due ammortizzatori sociali dedicati all'edilizia: la cassa integrazione straordinaria, usata per le aziende più grandi, e quella in deroga, usata dalle Regioni per favorire chi non può accedere ad altre forme di sostegno (si veda il grafico accanto). La straordinaria, nell'ultimo anno, è stata praticamente sempre in crescita esponenziale, con picchi anche del 390%, che hanno portato a ottobre a sfondare il numero dei due milioni di ore autorizzate. Esattamente un anno prima, a ottobre 2010, le ore erano appena 937mila.

Discorso molto simile per la cassa in deroga, anch'essa soggetta ad aumenti violenti e anch'essa arrivata a una quota storica mai raggiunta prima: un milione di ore autorizzate. «Questi numeri - dice **Domenico Pesenti, segretario generale Filca Cisl** - confermano quello che osserviamo ormai da me-

si: la cassa integrazione ordinaria finisce perché sta finendo il periodo di copertura, mentre aumentano le altre forme di sostegno, come la cassa straordinaria».

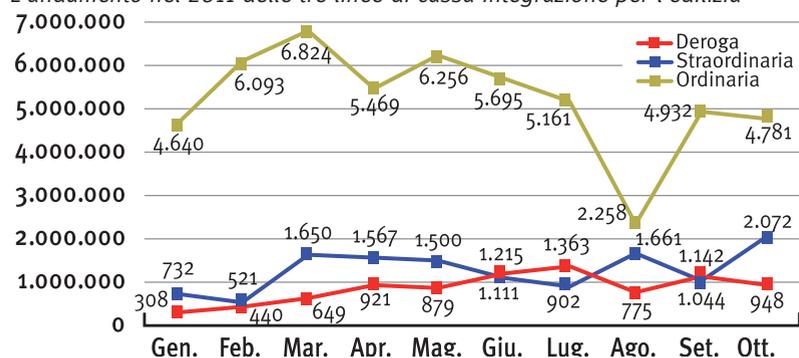
A questa osservazione, però, ne va aggiunta un'altra. Se sommiamo i tre ammortizzatori, a ottobre 2010 avevamo 8,5 milioni di ore autorizzate, mentre a ottobre 2011 siamo ad appena 7,8 milioni. Circa 700mila ore in meno che sono il prezzo pagato alla crisi.

«In questo calo c'è un obiettivo ridimensionamento del settore - prosegue Pesenti -. Tanti occupati sono stati espulsi. E meno occupati portano a un minore utilizzo della cassa integrazione. C'è un'area di piccole imprese, magari sorte in momenti di picco di richiesta di lavoro, che ormai sono sparite. Come è successo anche a qualche impresa più strutturata». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AUMENTO LE RICHIESTE DELLE GRANDI IMPRESE

L'andamento nel 2011 delle tre linee di cassa integrazione per l'edilizia



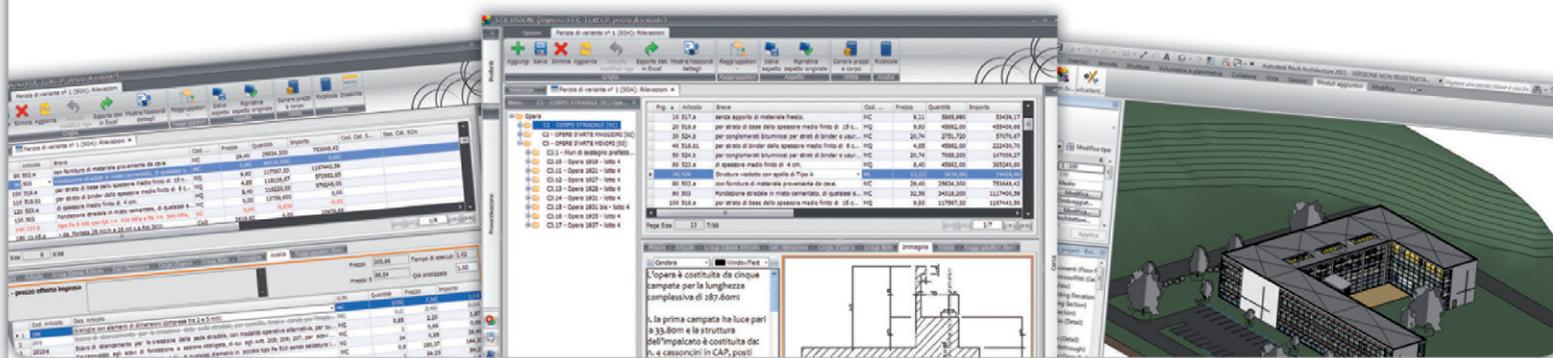


Mai così conveniente!

Acquista STR VISION CPM modulo Preventivazione ad un prezzo irripetibile.

Starter kit di STR per gestire listini, realizzare preventivi e computi metrici. Comprensivo di videocorso di autoformazione.

Acquista a soli € 249,00*



PER INIZIARE AD UTILIZZARLO SUBITO, COMPLETA CON:

Prezzario DEI:
**"NUOVE
COSTRUZIONI"**

A soli € 40,00



Prezzario DEI: **"RECUPERO
RISTRUTTURAZIONE
MANUTENZIONE"**

A soli € 40,00



ADERISCI ALL'OFFERTA SU WWW.STRVISION.IT



Disponibile anche
nella versione
CLOUD

**ULTERIORI
MODULI
DISPONIBILI:**

- Contabilità lavori
- Analisi prezzi e costi
- Analisi giustificative
- Programmazione Lavori
- Altri prezzari della DEI e del Sole 24 ORE

*Il prezzo s'intende IVA esclusa. Promozione valida solo per il primo posto di lavoro.